ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Divieto di sedersi a San Berardino, il Pd: “Così si cacciano i più giovani. Servono più spazi per loro”

31 Ottobre 2023



Riceviamo e pubblichiamo la nota a firma del responsabile politiche sociali e rapporti col mondo delle associazioni del Partito democratico dell’Aquila, **Alessandro Tettamanti** e del segretario **Nello Avellani** sul divieto di sedersi sui “finestroni” dei portici di San Berardino all’Aquila.

“Riteniamo ingiusta, anti educativa e dannosa, la scelta da parte dell’Amministrazione, di far comminare alla polizia municipale delle multe per chi si siede sui *finestroni* dei portici di San Berardino.

Il commento del capogruppo consiliare di Fratelli d’Italia, **Leonardo Scimia**, sulle pagine di un quotidiano, conferma, in tutta la sua gravità, la **natura punitiva ed etnica** della misura delle multe, tenendoci a specificare che sono state comminate solo a minori stranieri non accompagnati (MSNA) o comunque extracomunitari, evidentemente suoi nemici.

Noi riteniamo che i giovani siano “giovani” sempre, al di là della loro etnia e, pur considerando le specifiche esigenze e le specifiche storie di quelli stranieri, non ci stiamo a vederli divisi, ma crediamo sia importante lavorare per integrarli e mettere in campo tutte le misure possibili nell’ambito del **contrasto alla povertà educativa.**

Crediamo allora che in realtà, con questo provvedimento delle multe, non si faccia altro che **spostare tutti i ragazzi e tutte le ragazze più in là**, dove saranno meno visibili e **nessuna tutela può essere loro data,** esponendoli a un maggiore pericolo.

L'Amministrazione chiarisca se questi giovani vuole provare a capirli come fa con il progetto di **educativa di strada** svolto dalla cooperativa Metis, o vuole cacciarli e non occuparsene.

Riteniamo che per contrastare comportamenti negativi e promuovere coesione sociale e sicurezza sia necessario considerare le **cause** dei fenomeni e da lì partire per intervenire.

Un approccio integrato che **aiuterebbe davvero il lavoro delle forze dell'ordine** con cui aprire finalmente una collaborazione, attraverso una messa in rete più strutturata e consapevole nell'ambito dell'attività di **prevenzione**.

Gli adolescenti e le adolescenti, i ragazzi e le ragazze, **hanno bisogno di spazio** in centro, spazio che non sta venendo loro dato ma tolto.

La ricostruzione del centro deve assolutamente iniziare a considerare diversamente lo spazio pubblico, prevedendo spazi e infrastrutture anche per le relazioni e quanto non sia direttamente legato alla produttività. Gli esperimenti temporanei di architettura tattica fatti nel 2021 e 2023 a **Piazza Santa Maria Paganica**, promossi dal Maxxi e l'Università dell'Aquila in collaborazione con lo stesso Comune, sono una luce nel buio in centro storico in tal senso e andrebbero dall'Amministrazione ripresi ed incentivati oltre la temporaneità.

Gli episodi di violenza e i conseguenti **sentimenti di insicurezza diffusi tra noi aquilani e aquilane**, sono dovuti infatti anche alla mancanza di queste relazioni e al conseguente smarrimento di un senso di comunità e appartenenza, implementato dalla scarsa residenzialità (con relativi servizi) in centro e dalla mancanza di politiche che la incentivino difendendo il diritto all'abitare.

I più colpiti da questo mancato diritto alla città sono i più giovani, che più di tutti ne hanno bisogno. Una città per essere tale deve avere spazi del genere, e l'Amministrazione ha il dovere di individuarli e destinarli, tramite una progettualità condivisa con i giovani stessi insieme alle associazioni.

Chiediamo a gran voce che venga subito messa in atto una progettualità partecipata per **riempire di attività, rivolte alla cultura e alla socialità per i giovani,** l'appena riqualificato ex Asilo occupato. Anziché trincerarsi nel silenzio, la stessa cosa l'Amministrazione dovrebbe farla per il Parco della Luna a Collemaggio, dove fa strada l'esperienza di CaseMatte iniziata dal Comitato 3e32.

Per quanto riguarda i **minori stranieri non accompagnati** , che l'assessore Scimia sulle pagine del quotidiano si vanta di multare, è necessario **ridurre la distanza tra città e Case famiglia**, implementando ad esempio sul territorio **lo strumento dei tutori MSNA** e mettendoli in rete, e promuovendo in generale politiche di integrazione, con **maggiori corsi d'italiano** e per l'entrata nel **mondo del lavoro**.

Solo riconoscendo **diritti di cittadinanza per tutti,** come casa, istruzione, lavoro e trasporti, si può pensare di avere indietro **coesione e sicurezza**.

Il welfare per noi resta un investimento importante per cui destinare risorse, troppo spesso stanziate per cose più futili e solo di facciata, o alla sola attività repressiva, che da sola, appunto, non può dare i risultati sperati.

Allo stesso tempo la politica si occupi che ai Comuni e alle strutture per i minori arrivino risorse adeguate, troppo spesso tagliate proprio dalle politiche delle destre, premiando chi svolge bene il proprio lavoro e sanzionando chi eventualmente non lo fa.

Si attuino i progetti, pur presenti nel piano sociale, **rivolti ai neo maggiorenni che escono dalla Case famiglia** per continuare ad aiutarli a cercare casa e lavoro fino ai 21anni, piuttosto che lasciarli per strada esponendoli alla micro criminalità".